

La rigenerazione urbana in Italia vale 660 mld

La rigenerazione urbana viene presentata come una delle principali leve economiche dei prossimi decenni. Secondo Scenari Immobiliari, in Italia potrebbe generare 100mila posti di lavoro e 660 miliardi di euro di investimenti in 25 anni, con ricadute di indotto stimate in 1.900 miliardi e un gettito fiscale superiore a 135 miliardi. Entro il 2050 sarà necessario intervenire su 320 milioni di metri quadrati di aree non utilizzate. Nelle 14 Città Metropolitane si individuano 11,4 milioni di metri quadrati con un valore aggiunto di 54,65 miliardi, 51,25 miliardi di impatto diretto e 55,2 miliardi di ricadute sociali. Questi dati hanno fatto da sfondo all'evento di Confindustria **Assoimmobiliare** «La normativa urbanistica e dell'edilizia nel tempo della rigenerazione urbana», organizzato a Roma nella sede di BonelliErede. «La normativa edilizia vigente è stata redatta in un periodo di espansione dei centri urbani. Oggi, però, il contesto in cui si sviluppano le nostre città è profondamente cambiato: la priorità non è più costruire su nuovo suolo, ma rigenerare il patrimonio immobiliare. Bisogna tutelare, ristrutturare e ammodernare. Diventa quindi fondamentale che la legge sulla rigenerazione urbana su cui sta lavorando il Senato dialoghi con le disposizioni sugli standard urbanistici e con un Testo unico dell'edilizia adeguatamente revisionato. Il quadro normativo deve essere chiaro, privo di margini di interpretazione, e adeguato alle odierne esigenze delle nostre città. Le trasformazioni urbane di cui abbiamo urgente bisogno, d'altra parte, non possono essere messe a terra senza un apporto consistente di capitali privati e senza un solido partenariato pubblico-privato», ha commentato Davide Albertini Petroni, presidente di Confindustria **Assoimmobiliare**. Le proposte per la riforma del Testo unico dell'edilizia e per la nuova legge sulla rigenerazione urbana sono contenute in un Quaderno presentato durante l'evento e inviato al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini. Il documento affronta questioni relative alla gerarchia delle fonti, alla stabilità dei titoli edilizi, alla conferenza di servizi, alle regolarizzazioni delle difformità e agli accertamenti di conformità, alla sostituzione edilizia, al mutamento delle destinazioni d'uso, all'inquadramento urbanistico degli insediamenti logistici, al permesso di costruire in deroga per alloggi per studenti e al ruolo dei privati come promotori e finanziatori di interventi di rigenerazione urbana. (riproduzione riservata)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



183458